

Due donne a caccia del ladro di bambini con colpo di scena

Esce "Non sono un mostro", thriller diventato bestseller a sorpresa in Spagna. Un perfetto meccanismo a orologeria che candida l'autrice Carme Chaparro a nuova regina del noir

BRUNO ARPAIA

Una domenica qualunque in un affollato centro commerciale alla periferia di Madrid. Tra la gente, però, qualcuno è in agguato, in attesa di una madre che indugi davanti a una vetrina mentre il figlio le lascia la mano di un'occhiata più lunga del dovuto allo schermo del cellulare, di una qualunque disattenzione che gli consenta di portare via un bambino. E alla fine quel qualcuno riesce a rapire il piccolo Kike. È l'inizio di un incubo. Il sequestro sarà l'apertura di tutti i telegiornali, anche perché è straordinariamente simile a quello di un altro ragazzino, Nicolás, avvenuto nello stesso luogo due anni prima, un caso ancora aperto che ha avvinto l'opinione pubblica. Inizia così, in maniera drammatica e vertiginosa, *Non sono un mostro*, il romanzo d'esordio della giornalista televisiva Carme Chaparro (**SEM**, traduzione di Sara Cavarero; l'autrice sarà a Bookcity Milano venerdì 17 novembre, alle 19 in **SEM**, via Cadore 33 con Sandrone Dazieri): un esordio fulminante, tanto da meritarsi il premio Primavera, tanto da schizzare in cima alle classifiche spagnole e da essere acquistato da Mediaset per portarlo sugli schermi. In questo "sogno in cui va tutto storto" (come recita l'epitaffio di Bruce Springsteen che apre il romanzo), la prima telefonata con la notizia del sequestro raggiunge l'ispettore capo Ana Arén, che aveva guidato anche le indagini sul caso Nicolás. Ancora scossa per non aver saputo salvare quel bambino, Ana è una donna indurita da una tragedia familiare e dai tanti anni passati a faticare

per affermare la propria credibilità in un mondo dominato dagli uomini. Sa che ogni minuto sarà prezioso per le ricerche, e sa che dovrà sopportare le pressioni delle alte sfere e della stampa. La poliziotta, però, non è l'unica a ricevere una telefonata. Anche Inés Grau, amica di Ana, famosa giornalista televisiva e autrice di un occasionale bestseller dal titolo *Un bosco buio*, viene spedita immediatamente sul posto per coprire l'evento. A partire da quel momento, le due amiche, segnate entrambe dall'esistenza e dal proprio mestiere, incapaci, di fronte a un caso del genere, di avere una vita privata, entrano in una voragine parallela, dovendo far fronte, da punti di vista diversi ma complementari, alla soluzione del mistero. Un mistero che si infittisce e diventa ancor più doloroso per le due donne quando anche Pablo, il figlio di Inés, scompare nelle medesime circostanze.

Via via che si procede nella lettura, scorrono a un ritmo sempre

più incalzante i cinquanta capitoli del thriller, narrati tutti in terza persona (tranne quelli di Inés), dedicati soprattutto alle due protagoniste, ma anche a una serie di personaggi secondari molto ben disegnati: da Joan, l'amico hacker di Ana che la aiuta sottobanco, al viceispettore Javier Nori, dedito nelle ore libere alla sua lotta personale contro i pedofili in rete; dall'anziana vicina di Joan, Laura, alla giovane testimone Patricia. Ed è così che Carme Chaparro fa tuffare il lettore nell'angoscia causata dall'orrore che inonda le pagine, dal dolore che la fa da padrone: il proprio, ma anche quello degli altri, dal quale, dice l'autrice, spesso siamo dipendenti. Perché aiuta a sentirsi meglio, perché le disgrazie degli altri ci servono a credere che la nostra vita non sia poi tanto male. E per questo i media ci sguazzano tanto. A volte, però, sembra suggerire la Chaparro, il dolore ci fa anche capire l'importanza delle cose essenziali che colpevolmente ignoriamo. E tut-

tavia i meriti del libro vanno al di là dell'inquietudine causata dall'argomento, della plausibilità della trama o della precisione delle ambientazioni. A parte qualche inutile ripetizione qua e là, *Non sono un mostro* è un thriller intelligente che, grazie al realismo delle situazioni, approfondisce gli intrecci, spesso perversi, fra politica, media, opinione

pubblica e polizia; è un romanzo duro in cui i dialoghi, la struttura, il ritmo narrativo creano una tensione crescente che, sulle tracce disseminate dall'autrice, fa arrivare quasi senza fiato alla soluzione del caso e all'immane colpo di scena finale.



IL LIBRO
Non sono un mostro di Carme Chaparro (**Sem**, pagg. 313, euro 19)

